

Ripensare la cultura della scuola attraverso la Student Voice: partecipazione, benessere e trasformazione educativa nella scuola secondaria di secondo grado

Rethinking school culture through Student Voice: participation, well-being, and educational transformation in upper secondary schools

Giulia Pastori

Full Professor of Didactics and Special Pedagogy, Department of Human Sciences for Education Studies, University of Milano-Bicocca, giulia.pastori@unimib.it

Valentina Pagani

Researcher of Experimental Pedagogy, Department of Human Sciences for Education Studies, University of Milano-Bicocca, valentina.pagani@unimib.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Pastori G., Pagani V. (2025). Rethinking school culture through Student Voice: participation, well-being, and educational transformation in upper secondary schools. *Pedagogia oggi*, 23(2), 153-161. <https://doi.org/10.7346/PO-022025-18>

Copyright: © 2025 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561
<https://doi.org/10.7346/PO-022025-18>

ABSTRACT

The international educational debate increasingly emphasizes the role of schools as spaces of well-being, inclusion, and democratic participation. In Italy, however, upper secondary schools remain largely tied to transmissive models, marked by distance from students, limited relational attention, and organizational rigidity. Combining a mixed-methods explanatory sequential design with participatory research pathways, the project *La scuola siamo noi! (We Are the School!)* offers a transformative model that redefines roles, relationships, and school cultures, fostering active citizenship and democratic governance. The findings highlight how valuing student voice and research as a formative device – despite obstacles and challenges – supports authentic processes of change, promoting a democratic and inclusive school culture that generates belonging and well-being.

Il dibattito educativo internazionale sottolinea sempre più il ruolo della scuola come spazio di benessere, inclusione e partecipazione democratica. In Italia, tuttavia, la scuola secondaria resta spesso legata a modelli trasmissivi, caratterizzati da distanza dagli studenti, debole attenzione relazionale e rigidità organizzativa. Combinando un disegno *mixed-methods* esplicativo sequenziale con l'attivazione di percorsi di ricerca partecipativa, il progetto *La scuola siamo noi!* propone un modello trasformativo che ridefinisce ruoli, relazioni e culture scolastiche, promuovendo cittadinanza attiva e *governance* democratica. I risultati evidenziano come la valorizzazione della voce studentesca e della ricerca come dispositivo formativo, nonostante ostacoli e difficoltà, favorisca processi autentici di cambiamento, promuovendo una cultura scolastica democratica, inclusiva e generativa di appartenenza e benessere.

Keywords: school culture, student voice, student participation, mixed methods, participatory research

Parole chiave: cultura scolastica, student voice, partecipazione studentesca, mixed methods, ricerca partecipativa

Received: September 29, 2025

Accepted: November 7, 2025

Published: December 30, 2025

Credit author statement

Credit author statement: L'articolo è il prodotto del lavoro di ricerca e analisi congiunto e condiviso dalle autrici. Nello specifico, si attribuiscono a Giulia Pastori i paragrafi 1 e 5, e a Valentina Pagani i paragrafi 2, 3 e 4.

Corresponding Author:

Giulia Pastori, giulia.pastori@unimib.it

1. Introduzione

Le attuali sfide educative, sociali e culturali sollecitano la scuola a ridefinire il proprio ruolo, superando una concezione esclusivamente trasmissiva del sapere per configurarsi come spazio di co-costruzione di significati, cittadinanza e benessere (Biesta, 2010). Il sistema scolastico italiano, specialmente nel settore secondario di II grado, continua a essere fortemente caratterizzato da una tradizione nozionistica, che privilegia la centralità del manuale, la linearità delle discipline e la verticalità delle relazioni educative, sebbene con tentativi di innovazione, tra contraddizioni e difficoltà; e mantiene una impostazione prevalentemente normativa e burocratica, nella quale le dimensioni emotive, relazionali e partecipative dell'apprendimento faticano a trovare riconoscimento (Pastori, Pagani, 2021; Pastori, 2022; Pastori *et alii*, 2023). In tale scenario, è possibile leggere la scuola contemporanea attraverso la lente della post-democrazia (Crouch, 2005), ossia un contesto che mantiene formalmente le strutture partecipative, ma le priva di reale potere trasformativo. Ne deriva una partecipazione studentesca spesso confinata a modalità simboliche o consultive, che non mettono realmente in discussione l'assetto adultocentrico della *governance* scolastica (Hart, 1992; Welty, Lundy, 2013).

Gli studenti e le studentesse coinvolti in studi partecipativi (Pastori, Pagani, 2021; Pastori, 2022; Pastori *et alii*, 2023) restituiscono un'immagine critica della scuola, descritta come “non-luogo” (Augé, 1992), spazio di transito più che di esperienza, e la loro “crisi di presenza” (De Martino, 1977), in una quotidianità segnata da rituali privi di valore esistenziale, che si traducono in mancanza di riconoscimento, scarsa *agency* e un diffuso senso di estraneità. In contrasto con questa percezione, molti studenti esprimono il desiderio di essere riconosciuti come individui pensanti e creativi, capaci di contribuire in maniera significativa alla vita scolastica (Pastori, Pagani, 2021; Pastori, 2022; Pastori *et alii*, 2023). In tali richieste riecheggia la concezione freiriana dell'educazione come pratica di libertà (Freire, 2024), intesa come processo dialogico e trasformativo che restituisce agli studenti autorità e *agency* nel contesto storico e socioculturale in cui vivono.

Negli ultimi due decenni, la partecipazione studentesca è emersa come tema centrale nel dibattito educativo internazionale, interpretata come leva per promuovere *agency* e ripensare natura e finalità dell'educazione nelle società contemporanee (Mitra, 2008; Cook-Sather, 2020). Parallelamente, la ricerca ha consolidato l'evidenza di una relazione profonda tra partecipazione, senso di appartenenza, benessere e motivazione allo studio. Numerosi studi mostrano come la qualità del clima scolastico, le opportunità di assunzione di responsabilità e di incidenza nei processi decisionali influenzino non solo il benessere psicologico, ma anche il successo formativo degli studenti e delle studentesse (e.g., Borgonovi, Pál, 2016; OCSE, 2018; Govorova, Benítez, Muñiz, 2020; Anderson *et alii*, 2022). Non a caso, cornici di valutazione internazionale come l'OCSE-PISA hanno integrato indicatori legati al benessere e al senso di appartenenza accanto a quelli disciplinari, segnalando uno spostamento verso una visione più olistica dell'apprendimento, intrecciata a dimensioni emotive, relazionali e sociopolitiche.

La “crisi di presenza” descritta dagli studenti si connette con ciò che la letteratura definisce *global well-being gap*, un divario multidimensionale tra studenti e istituzioni scolastiche, più marcato nei gruppi minoritari e svantaggiati (OCSE 2018; Govorova, Benítez, Muñiz, 2020), ma diffuso anche nella popolazione studentesca nel suo complesso. Questo gap mette in discussione le narrazioni neoliberali che leggono l'educazione unicamente in termini di performance e merito individuale, evidenziando invece come benessere, inclusione e cittadinanza attiva costituiscano condizioni fondative per un apprendimento equo, significativo e sostenibile.

In questo scenario si colloca il progetto *La scuola siamo noi!* – promosso nell'ambito dell'iniziativa PNRR-MUSA 2023-2025 (<https://musascarl.it/>) e realizzato in tre scuole secondarie di II grado a Milano – che si è configurato come ricerca e al tempo stesso come intervento educativo. La cornice teorica di riferimento integra il paradigma della Student Voice (Mitra, 2008; Cook-Sather, 2020), il quadro logico di Welty e Lundy (2013) e la Scala di partecipazione di Hart (1992), strumenti che consentono di riposizionare gli studenti e le studentesse come agenti epistemici e stakeholder legittimi e di individuare le condizioni per promuovere una partecipazione autentica. In linea con l'approccio della *education through democracy* (Dewey, 2000; Gollob *et alii*, 2010), la ricerca assume infine una prospettiva di ricerca partecipativa e trasformativa, volta a promuovere la scuola come comunità democratica di apprendimento, benessere e cittadinanza attiva.

2. Obiettivi e metodologia di ricerca

Il progetto ha mirato a indagare come le pratiche partecipative siano vissute e percepite dagli studenti e a esplorare il loro potenziale di trasformazione istituzionale, inteso sia come recupero di voci “silenziate”, sia come generazione di culture scolastiche più inclusive, democratiche e orientate al futuro. Attraverso il coinvolgimento degli studenti come co-ricercatori e agenti del cambiamento, il progetto ha inteso contribuire a ripensare la scuola come spazio dialogico, in cui *agency* collettiva, pensiero critico e senso di appartenenza si intrecciano come dimensioni fondamentali dello sviluppo personale e della vita democratica.

La cornice metodologica è stata, in un primo anno di lavoro, quella del disegno *mixed-methods* esplicativo sequenziale (Creswell, Plano Clark, 2007), articolato in due fasi. Nella prima fase (a.s. 2023/24), è stata condotta una rilevazione quantitativa attraverso un questionario, seguita – seconda fase – da un affondo qualitativo mediante la realizzazione di 11 focus group, con l’obiettivo di restituire alcuni dati estratti dal questionario e di raccogliere più approfonditamente le percezioni degli studenti rispetto alla loro esperienza a scuola, esplorando in particolare le dimensioni del clima scolastico e della partecipazione studentesca.

A partire dai dati emersi, il secondo anno di lavoro (a.s. 2024/25) ha attivato percorsi di ricerca partecipativa (Pastori, 2017) con gruppi misti di studenti e docenti, orientati all’analisi critica del contesto scolastico, alla formulazione di proposte di miglioramento e all’avvio del processo di implementazione, in un’ottica di corresponsabilità educativa.

3. Dall’ascolto delle voci degli studenti...

Il primo anno del progetto ha preso avvio mediante la somministrazione del questionario, preceduta dalla presentazione della ricerca e dalla raccolta dei consensi informati (anche dei genitori per i minorenni). Hanno partecipato all’indagine 1.118 studenti e studentesse di classe II, III e IV (età media = 15,8 anni, $ds = 0.87$) su base volontaria e previa garanzia dell’anonimato delle loro risposte (Tab. 1). La somministrazione è avvenuta in classe, durante il regolare orario scolastico, attraverso la piattaforma Qualtrics, a cui gli studenti hanno avuto accesso attraverso i propri dispositivi digitali o i computer dei laboratori informatici delle scuole. La compilazione è stata supervisionata da somministratori appositamente formati.

Tab. 1: *Descrittive campione*

Classe	II	51,5%
	III	47,2%
	IV	1,3%
Genere	Femmina	51,4%
	Maschio	48,6%
Indirizzo	Professionale	33,6%
	Liceo	66,4%
Anni scolastici ripetuti	Nessuno	82,8%
	Uno	15,4%
	Più di uno	1,8%
Paese di nascita	Italia	83,3%
	Altro stato europeo	1,7%
	Altro stato extra-europeo	15,0%

Il questionario presentava diverse sezioni volte a indagare, rispettivamente: clima scolastico (Nanwani, 2019; Grazia, Molinari, 2021), *engagement* accademico e agentic degli studenti (Mameli, Passini, 2017),

motivazione (Alivernini, Lucidi, 2008), capitale psicologico (Mazzetti *et alii*, 2018), informazioni socio-anagrafiche e informazioni sulla scuola.

Nello specifico, per ragioni di spazio, il presente contributo si concentrerà sulle variabili relative al clima scolastico e alla partecipazione indagate mediante il *Multidimensional School Climate Questionnaire*, validato in italiano per popolazioni di studenti di scuola secondaria da Grazia e Molinari (2021).

Lo strumento comprende 53 item suddivisi in 11 scale distribuite su due fattori principali (Tab. 2). Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto di rispondere su una scala Likert a 6 punti da Assolutamente in disaccordo ad Assolutamente d'accordo.

Tab. 2: *Struttura del Multidimensional School Climate Questionnaire*

Fattori	Dimensioni
Pratiche in classe	Regole (Rules, R)
	Sostegno agli studenti (Student Support, SS)
	Coinvolgimento studentesco (Student involvement, SI),
	Didattica positiva (Positive Teaching, PT)
	Incoraggiamento (Encouragement, E)
	Gestione della classe (Classroom Management, CM)
Atmosfera della scuola	Relazioni tra studenti (Student Relations, SR)
	Relazioni studenti–insegnanti (Student–Teacher Relations, STR)
	Clima educativo (Educational Climate, EC)
	Senso di appartenenza (Sense of Belonging, SB)
	Giustizia interpersonale (Interpersonal Justice, IJ)

È stata condotta un'analisi descrittiva delle variabili al fine di delineare le distribuzioni; successivamente, è stata realizzata una regressione lineare multipla con l'obiettivo di esplorare i predittori del coinvolgimento studentesco.

L'analisi descrittiva (Tab. 3) mette in evidenza alcune differenze rilevanti tra le dimensioni considerate. In generale, i punteggi medi si collocano in un intervallo compreso tra 2.93 e 4.05. Le percezioni più positive emergono per le relazioni tra studenti ($M = 4.05$; $DS = 0.98$) e per la gestione della classe ($M = 3.92$; $DS = 0.97$). Al contrario, la dimensione del coinvolgimento studentesco presenta il punteggio medio più basso ($M = 2.93$; $DS = 0.98$), indicando una relativa criticità nell'attivazione partecipativa degli studenti. Similmente le relazioni docente-studente si collocano su un livello medio-basso ($M = 3.13$; $DS = 1.01$). Le restanti dimensioni (clima educativo, senso di appartenenza, giustizia interpersonale, incoraggiamento e insegnamento positivo) si attestano su valori intermedi, denotando percezioni meno negative ma non prive di alcune criticità.

Tab. 3: *Analisi descrittive*

	R	SS	SI	PT	E	CM	SR	STR	EC	SB	IJ
M	3.30	3.35	2.93	3.24	3.49	3.92	4.05	3.13	3.77	3.39	3.33
ds	0.605	0.980	0.983	0.945	1.10	0.967	0.983	1.01	0.880	0.785	1.02

Per approfondire l'influenza delle diverse dimensioni del clima scolastico sul coinvolgimento degli studenti è stato stimato un modello di regressione lineare multipla con *Student Involvement* come variabile dipendente (Tab. 4). Il modello presenta una buona capacità esplicativa ($R^2 = .466$; R^2 aggiustato = .461; $F(11,1044) = 82.9$, $p < .001$) e conferma la natura multifattoriale del fenomeno. Tra i predittori significativi, il rispetto delle regole ($\beta = .180$), il sostegno percepito ($\beta = .155$), l'incoraggiamento da parte dei

docenti ($\beta = .151$), la qualità dell'insegnamento positivo ($\beta = .138$), la relazione studente–insegnante ($\beta = .115$), il clima educativo ($\beta = .073$) e la giustizia interpersonale ($\beta = .096$) risultano positivamente associati al coinvolgimento, con effetti di piccola entità secondo le linee guida di Cohen (1988). Al contrario, la qualità delle relazioni tra pari mostra un'associazione negativa ($\beta = -.071$), mentre gestione della classe ($\beta = -.006$) e senso di appartenenza ($\beta = .024$) non risultano significativi. Infine, l'indirizzo scolastico evidenzia un effetto, anch'esso di modesta entità, con livelli di coinvolgimento maggiori nei licei rispetto agli istituti professionali ($\beta = -.139$). Nel complesso, i risultati suggeriscono che il coinvolgimento studentesco non dipenda da un singolo fattore, ma dall'interazione di più dimensioni del clima scolastico, sottolineando la necessità di un approccio sistemico per la sua promozione.

Tab. 4: *Modello di regressione*

Misure di Adattamento del Modello				Test Globale del Modello			
Modello	R	R ²	R ² aggiustato	F	gdl1	gdl2	p
1	0.683	0.466	0.461	82.9	11	1044	< .001

Coefficienti del Modello - SI					
Predittore	Stima	SE	t	p	Stima Standard
Intercettare ^a	-0.17865	0.2174	-0.822	0.411	
R	0.29655	0.0442	6.709	< .001	0.17959
SS	0.15542	0.0313	4.973	< .001	0.15506
PT	0.14470	0.0361	4.006	< .001	0.13838
E	0.13549	0.0285	4.755	< .001	0.15098
CM	-0.00573	0.0274	-0.209	0.834	-0.00564
SR	-0.07107	0.0254	-2.793	0.005	-0.07100
STR	0.11219	0.0329	3.413	< .001	0.11468
EC	0.08204	0.0357	2.300	0.022	0.07324
SB	0.02997	0.0356	0.842	0.400	0.02375
IJ	0.09249	0.0286	3.232	0.001	0.09574
indirizzo: lic – prof	-0.13654	0.0535	-2.554	0.011	-0.13867

^a Rappresenta il livello di riferimento

Per offrire un quadro più ricco e sfaccettato rispetto ai temi del clima scolastico e, in particolare, della partecipazione dei giovani a scuola, sono stati condotti 11 focus group, cui hanno partecipato complessivamente 101 studenti e studentesse. Tutti i focus group sono stati audio-registrati e trascritti *verbatim*. Quindi, sull'intero corpus testuale è stata condotta un'analisi tematica riflessiva adottando un approccio induttivo (Pagani, 2020; Braun, Clarke, 2021). Per la generazione dei codici si è scelto di lavorare a livello semantico e secondo una logica “bottom up”, così da garantire una maggiore aderenza alle voci dei giovani partecipanti.

L'analisi tematica restituisce un quadro complesso e sfaccettato dell'esperienza scolastica vissuta dagli studenti. In linea con quanto emerso anche dall'analisi quantitativa, una prima dimensione critica riguarda la scarsa partecipazione alla vita della scuola. Tale fenomeno si manifesta a diversi livelli. Da un lato, gli studenti descrivono pratiche didattiche prevalentemente frontali e poco coinvolgenti, in cui lo spazio per il dialogo, lo scambio e la riflessione appare estremamente limitato:

“Questo [docente] qua viene in classe si mette a parlare tutte e due le ore di fila, non ci fa fare niente altro, non è che cambia un attimo l'attività, veramente non ci fa parlare.” (stud. liceo)

Dall'altro, ciò si traduce in un diffuso sentimento di non essere ascoltati né valorizzati, con la conseguente percezione di essere raramente coinvolti nei processi decisionali che riguardano gli studenti direttamente:

“Per quanto riguarda il coinvolgimento nelle decisioni, siamo sempre un po' lasciati fuori da queste discussioni. [...] Sarebbe importante includerci perché siamo noi che veniamo qua a scuola.” (stud. professionale)

“Io penso che il problema, più che lo spazio per l'opinione, è lo spazio per le decisioni, perché molte volte [i professori] ti ascoltano... Cioè, ti ascoltano parlare, ma non ascoltano quello che dici. Cioè, non prendono in considerazione quello che tu stai dicendo... perché molte volte hai lo spazio per poter dire la tua, ma non siamo ascoltati.” (stud. liceo)

Questa percezione negativa risulta ulteriormente accentuata laddove gli studenti segnalano una difficoltà di instaurare una relazione positiva e di supporto con gli adulti della scuola, che, lungi dal ridursi al solo piano della valutazione, comprenda anche dialogo e incoraggiamento:

“Il problema è che arrivano quasi sempre feedback negativi dai professori. Altri non ti coinvolgono nemmeno durante le lezioni e non esiste il rapporto alunno-docente... sembra quasi che il professore non voglia questo rapporto, che venga in classe per spiegare perché è pagato e basta. Sembra che sia il prof a non voler creare quel rapporto; quindi, non c'è coinvolgimento in nessun modo.” (stud. professionale)

“Noi siamo i soggetti della scuola e veniamo a scuola per imparare, però viene tralasciata un po' la persona che siamo noi.” (stud. liceo)

A ciò si sommano il sovraccarico di compiti e la pressione costante sulla prestazione, che contribuiscono a configurare l'esperienza scolastica come faticosa e, in alcuni casi, apertamente stressante. Invece di stimolare curiosità e interesse, queste condizioni finiscono per alimentare demotivazione e distacco:

“Io trovo assurdo che a scuola sia normalizzato un clima di stress, lo trovo antipedagogico!” (stud. liceo)

“Io magari ho una curiosità, ma sono così tante le cose da sapere che mi passa la voglia di fare la domanda perché sarebbe l'ennesima cosa da imparare.” (stud. professionale)

Non sorprende, dunque, che la scuola venga percepita da alcuni partecipanti come “piatta, senza significato” (stud. liceo), un semplice luogo di transito piuttosto che uno spazio di crescita da coltivare e in cui sentirsi parte attiva.

Le testimonianze raccolte, tuttavia, non esprimono un rifiuto totale della scuola, quanto piuttosto una richiesta di renderla un contesto più significativo e stimolante. Gli studenti e le studentesse chiedono, in forma esplicita o indiretta, di essere riconosciuti non solo come alunni ma come persone nella loro individualità, e auspicano un ambiente educativo capace di suscitare interesse, favorire appartenenza e incoraggiare una partecipazione autentica:

“Credo si possa migliorare e mettere l'attenzione sullo studente. Far sì che l'insegnante sappia l'obiettivo del ragazzo e che il ragazzo sviluppi il pensiero critico.” (stud. liceo)

“Vorremmo avere degli spazi per parlare con i professori.” (stud. professionale)

4. ...alla trasformazione della scuola

Il secondo anno del progetto (a.s. 2024/25) ha segnato un passaggio cruciale, orientando l'esperienza verso la ricerca partecipativa come strumento per promuovere corresponsabilità educativa ed *agency* degli stu-

denti. In questa fase sono stati attivati percorsi che hanno coinvolto gruppi misti di studenti e docenti, chiamati a lavorare insieme nell'analisi critica del contesto scolastico, nell'elaborazione di proposte di miglioramento e nell'avvio del processo di implementazione.

Alla luce delle criticità ma anche dei desideri espressi dagli studenti nella fase precedente, l'obiettivo era quello di avvicinare la scuola a un modello di comunità democratica e accogliente, capace di riconoscere e valorizzare il contributo degli studenti e delle studentesse come parte attiva della vita scolastica. In quest'ottica, docenti e studenti hanno preso parte a diverse attività di indagine e riflessione sul proprio contesto, finalizzate a mettere in luce criticità, risorse e opportunità, per poi co-costruire progetti concreti di miglioramento del contesto scolastico.

In tutte e tre le scuole coinvolte il percorso ha assunto la forma di un PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), declinato tuttavia con modalità differenti (Tab. 5). Anche il ruolo dei docenti ha mostrato configurazioni diverse nei tre contesti: in una scuola hanno partecipato attivamente alla co-progettazione insieme agli studenti; in un'altra hanno assunto il ruolo di "amici critici" e supervisori, offrendo stimoli e feedback; nella terza il loro coinvolgimento si è concentrato soprattutto nella fase conclusiva, in occasione della presentazione pubblica delle proposte elaborate dagli studenti.

Tab. 5: *Caratteristiche del percorso*

Scuola	Indirizzi	Modalità di attivazione	Partecipanti	Ruolo dei docenti
Scuola 1	liceo	orario pomeridiano e su base volontaria	16 studenti, 5 insegnanti	co-progettazione insieme agli studenti
Scuola 2	liceo, professionale	orario pomeridiano e su base volontaria	10 studenti, 1 insegnante	"amico critico" e supervisore
Scuola 3	professionale	orario curricolare, coinvolte 6 intere classi	134 studenti, 6 insegnanti	Feedback nella fase di presentazione delle proposte

In questa fase, il progetto si è sviluppato come un vero e proprio laboratorio di ricerca partecipativa, nel quale gli studenti e in diversi modi anche i docenti hanno lavorato insieme per analizzare criticamente la vita scolastica e immaginare possibili piste di cambiamento. Dopo una breve formazione sui concetti di partecipazione e cittadinanza democratica, il percorso si è aperto con una mappatura delle percezioni sulla scuola e la condivisione di esperienze, criticità e desideri.

Da qui ha preso avvio un processo di generazione e selezione di idee, che, attraverso brainstorming, discussioni guidate e indagini condotte nelle altre classi, ha portato alla definizione di proposte concrete di miglioramento. Progressivamente gli studenti e le studentesse hanno trasformato osservazioni e desideri in veri e propri progetti, affinati grazie a momenti di confronto collaborativo con i pari e con i docenti in più tempi.

La fase conclusiva ha rappresentato il compimento del percorso dal punto di vista progettuale. Per prepararsi al confronto con i dirigenti, gli studenti hanno sperimentato modalità didattiche attive come il *debate* e il *role playing*, che hanno consentito di esercitare capacità di argomentazione, pensiero critico ed empatia. Queste attività hanno svolto la funzione di palestra di cittadinanza, aiutando i partecipanti a misurarsi con le dinamiche della comunicazione in pubblico e con la complessità del processo decisionale democratico. Il momento culminante è stata la presentazione istituzionale delle proposte: in un contesto riconosciuto e formale, gli studenti hanno discusso le proprie idee davanti al dirigente scolastico e ai docenti della scuola. Qui hanno potuto sperimentare in modo tangibile cosa significhi partecipare alla *governance* della scuola: argomentare la rilevanza di un progetto, difenderne la fattibilità, confrontarsi con punti di vista differenti e negoziare soluzioni condivise. Le proposte, pur diverse per ambito e complessità (rendere esteticamente più piacevole l'ambiente scolastico grazie alla realizzazione di murali; creazione di un comitato misto di docenti e studenti per la progettazione del curriculum di educazione civica; utilizzo degli spazi esterni della scuola per le lezioni...), hanno tutte espresso un forte desiderio di rendere la scuola più accogliente, inclusiva e stimolante. Alcune sono state accolte immediatamente, altre hanno richiesto ulteriori approfondimenti, ma in tutte e tre le scuole il processo ha promosso un clima di apertura e corresponsabilità tra studenti e adulti.

Nel complesso, la seconda fase ha rappresentato un laboratorio di pratiche democratiche, in cui gli studenti e le studentesse hanno potuto esercitare il diritto di parola e di iniziativa, sperimentando al contempo le complessità della progettazione reale: dalla definizione delle priorità all'analisi della fattibilità, dalla gestione del lavoro di gruppo al confronto con le istituzioni scolastiche. La scuola, in questo processo, ha assunto le sembianze di un contesto dinamico, dialogico e trasformativo, nel quale si è passati da una logica di "scuola subita" a una cultura di scuola co-costruita, basata sulla responsabilità condivisa tra studenti e insegnanti. Ciò ben emerge dalle parole degli studenti e dei docenti che li hanno affiancati nei focus group con cui si è voluto tracciare un bilancio finale del percorso:

"Mi porto a casa il fatto che uno studente non è consapevole della forza che ha, e quindi la maggior parte delle volte si mette completamente in secondo piano, parte dal presupposto che "tanto non ce la faccio", "non sono nessuno", "io non riesco"...

"E noi ce l'abbiamo fatta." (stud. liceo)

"[Mi porto a casa] il fatto di non arrendersi davanti alla forza della scuola. Noi sappiamo che la scuola è grande, molti studenti sono passivi a scuola. [...] Secondo me la cosa importante per uno studente è provare a migliorare. [...] Questo progetto è stato sicuramente il mezzo con cui uno studente poteva esprimere la propria voce, e c'è stata una partecipazione." (stud. liceo)

"Quello che mi porto via io è che è possibile rompere i muri. Cioè, abbiamo lavorato insieme docenti, studenti, professionisti dell'università e, nelle differenze, si può." (prof. liceo)

5. Per non concludere

L'esperienza maturata con il progetto *La scuola siamo noi!* invita a interrogarsi su come la ricerca partecipativa possa contribuire a plasmare una cultura della scuola diversa, più capace di sostenere una partecipazione significativa degli studenti. La prospettiva che si apre non riguarda soltanto l'introduzione di pratiche innovative, ma la possibilità di ripensare in profondità i rapporti tra studenti, docenti e istituzioni, così da superare la logica adultocentrica e nozionistica che ancora permea gran parte del sistema scolastico secondario.

Il percorso non è privo di sfide. Da un lato, la piena valorizzazione della voce degli studenti e delle studentesse richiede un coinvolgimento autentico dei docenti, disposti a riconoscere i giovani come interlocutori legittimi e a ripensare le proprie pratiche in chiave dialogica. Dall'altro, resta centrale la questione della fiducia: fiducia dei docenti negli studenti e fiducia degli studenti nella capacità della scuola di tradurre la loro voce in cambiamento reale. Non sono mancati, infatti, alcuni partecipanti che hanno espresso il timore che i percorsi attivati possano concludersi senza effetti concreti. Parallelamente, il ruolo dei dirigenti scolastici appare cruciale: la loro disponibilità a riconoscere e rilanciare i progetti proposti dagli studenti, attraverso momenti di discussione e ridefinizione condivisa, rappresenta un passaggio necessario per trasformare le esperienze da sperimentazioni episodiche a pratiche strutturali di innovazione democratica.

Un'occasione significativa in questa direzione sarà offerta dalla realizzazione, prevista per i prossimi mesi, di un convegno conclusivo in università, in cui gli studenti presenteranno i propri progetti a coetanei di altre scuole, mentre dirigenti e docenti saranno invitati a confrontarsi sul processo e sui suoi esiti. In questo contesto, il ruolo dei ricercatori sarà quello di accompagnare e supervisionare, sostenendo i dirigenti e i docenti nell'integrazione della metodologia nei curricula e nel sistema di rappresentanza studentesca, così da promuovere un'educazione civica realmente trasformativa.

Il futuro della scuola come comunità democratica non può dunque limitarsi a moltiplicare le occasioni formali di partecipazione, ma deve radicarsi in una nuova cultura della relazione educativa, fondata sul riconoscimento reciproco, sulla fiducia e sulla corresponsabilità. La ricerca partecipativa mostra il proprio potenziale proprio in questo spazio liminale: quello in cui la voce degli studenti e delle studentesse diventa leva di innovazione istituzionale e culturale, e la scuola si trasforma da luogo di mera trasmissione del sapere a laboratorio di cittadinanza attiva, benessere e *agency*.

Riferimenti bibliografici

- Alivernini F., Lucidi, F. (2008). The Academic Motivation Scale (AMS): Factorial structure, invariance and validity in the Italian context. *Testing, Psychometrics, Methodology in Applied Psychology*, 15(4): 211-220.
- Anderson D. L. *et alii* (2022). Positive links between student participation, recognition and wellbeing at school. *International Journal of Educational Research*, 111: 101896.
- Augé M. (1992). *Non-lieux: introduction à une anthropologie de la surmodernité*. Paris: Éditions du Seuil.
- Biesta G. J. (2010). Why 'what works' still won't work: From evidence-based education to value-based education. *Studies in philosophy and education*, 29(5): 491-503.
- Borgonovi F., Pál J. (2016). *A Framework for the Analysis of Student Well-Being in the PISA 2015 Study: Being 15 In 2015, OECD Education Working Papers, No. 140*. Paris: OECD Publishing.
- Braun V., Clarke V. (2021). *Thematic analysis: A practical guide*. Los Angeles: Sage.
- Cohen J. (1988). *Statistical Power Analysis for the Behavioral Sciences*. Hillsdale, MI: Erlbaum.
- Cook-Sather A. (2020). Student voice across contexts: Fostering student agency in today's schools. *Theory into practice*, 59(2): 182-191.
- Creswell J., Plano Clark V. (2007). *Designing and conducting mixed methods research*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Crouch C. (2005). *Postdemocrazia*. Roma-Bari: Laterza.
- Dewey J. (2000). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia (ed. orig. 1916).
- De Martino E. (1977). *La fine del mondo*. Torino: Einaudi.
- Freire P. (2024). *L'educazione come pratica della libertà*. Milano: Mimesis (ed. orig. 1967).
- Gollob R. *et alii* (2010). *Educating for democracy: Background materials on democratic citizenship and human rights education for teachers (Vol. 1)*. Strasbourg: Council of Europe.
- Govorova E., Benítez I., Muñoz J. (2020). How schools affect student well-being: a cross-cultural approach in 35 OECD countries. *Frontiers in Psychology*, 11(431).
- Grazia V., Molinari L. (2021). School climate research: Italian adaptation and validation of a multidimensional school climate questionnaire. *Journal of Psychoeducational Assessment*, 39(3): 286-300.
- Hart R. A. (1992). Children's participation: From tokenism to citizenship. *Innocenti Essay*, (4): 1-38.
- Mameli C., Passini S. (2017). Measuring four-dimensional engagement in school: a validation of the student engagement scale and of the agentic engagement scale. *Testing, Psychometrics, Methodology in Applied Psychology*, 24(4): 527-541.
- Mazzetti G. *et alii* (2018). Psychometric examination of the Psychological Capital (PsyCap) and the Career Decision-Making Process (CDMP) scales. *Bollettino Di Psicologia Applicata*, 66(281): 46-58.
- Mitra D. L. (2008). Amplifying student voice. *Educational Leadership*, 66(3): 20-25.
- Nanwani S. K. (2019). *Democratic citizenship education in schools: towards more democratic teacher practices and classroom climates*. Doctoral dissertation.
- OCSE (2018). *PISA 2018 Results (Volume II): Where All Students Can Succeed*. Paris: OECD Publishing.
- Pagani V. (2020). *Dare voce ai dati. L'analisi dei dati testuali nella ricerca educativa*. Parma: Junior-Spaggiari.
- Pastori G. (2017). *In ricerca. Prospettive e strumenti di ricerca per educatori e insegnanti*. Parma: Spaggiari-Junior.
- Pastori G. (2022). Benessere, inclusione e cittadinanza attiva: dati e riflessioni da esperienze di ricerca partecipata con studenti di scuola superiore. In M. Fiorucci, A. Vaccarelli (eds.), *Pedagogia e Politica in occasione dei 100 anni dalla nascita di Paulo Freire* (pp.195-205). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Pastori G., Pagani V. (2021). Ricerca partecipativa, pratiche di vita democratica, benessere e inclusione a scuola. Apprendimenti dei bambini e competenze degli insegnanti. In P. Lucisano (ed.), *Ricerca e didattica per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione. Atti del X Convegno della SIRD 9 10 aprile 2021. II tomo. Panel 1 2 3* (pp. 283-295). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Pastori G. *et alii* (2023). La scuola come luogo di partecipazione democratica, socialità e apprendimento attivo. La prospettiva e i vissuti degli studenti sul movimento studentesco e l'occupazione delle scuole nell'a.s. 2021-2022 sul territorio di Milano. *RicercaAzione*, 15(2): 205-224
- Welty E., Lundy L. (2013). A children's rights-based approach to involving children in decision making. *Journal of science communication*, 12(3): 1-5.